



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche, appartenente alla classe delle lauree magistrali LM-63 (Scienze delle pubbliche amministrazioni), attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato dal D.M. 96/2023, e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della predetta classe di cui al D.M. 16 marzo 2007, alla quale il corso afferisce.

Concorrono al funzionamento del corso i Dipartimenti di Scienze sociali e politiche, di Economia, management e metodi quantitativi, di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici. È responsabile della gestione del corso, per gli aspetti amministrativi, il Dipartimento di Scienze sociali e politiche.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento (Scheda Sua - Quadro A4.a)

Il corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche si propone di fornire una preparazione avanzata nel management pubblico e nell'analisi delle politiche, di carattere fortemente interdisciplinare. Gli insegnamenti forniscono conoscenze avanzate nei campi delle discipline economico-gestionali, politico-sociali e organizzative, matematico-statistiche e giuridiche per la gestione e l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché per la comprensione dei meccanismi di funzionamento del settore pubblico nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità e nel quadro della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Usando le categorie analitiche, teoriche e applicate, proprie degli approcci disciplinari appresi nel corso di laurea, le laureate e i laureati conoscono e sono in grado di progettare e applicare modelli per la gestione delle organizzazioni pubbliche e private.

Il percorso formativo prevede una parte di insegnamenti comuni corrispondenti agli ambiti previsti dalla classe, con contenuti quali l'analisi statistica dei dati, le metodologie di ricerca politica e sociale, l'economia e le politiche europee della ricerca e dell'innovazione, il diritto amministrativo europeo, le relazioni di lavoro nei contesti amministrativi, la valutazione delle politiche e i modelli di governo emergenti.

A caratterizzare e a unificare l'impostazione dei diversi insegnamenti è la loro collocazione in una prospettiva comparata e il ricorso alla più aggiornata letteratura internazionale.

Il corso prevede un approfondimento destinato a formare professionisti capaci di valutare i prodotti e i risultati delle amministrazioni e di perseguire un effettivo ampliamento dell'e-government e dell'amministrazione digitale.

D.R. 0296695 del 21.9.2015

D.R. 3674/17 repertorio registri del 9.10.2017

D.R. 3156 repertorio registri del 26.8.2020

D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021

D.R. 3374/22 del 14.7.2022

D.R. 4503 del 21.9.2023

D.R. 4406 del 13.10.2025

Un secondo approfondimento è destinato a formare professionisti capaci di disegnare, analizzare e valutare progetti con un forte radicamento territoriale, integrando risorse e vincoli provenienti da istituzioni diverse, nella prospettiva della 'multilevel governance'.

Un terzo e ulteriore approfondimento è rivolto ad analizzare i percorsi di legalità e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, in presenza dei rischi di infiltrazione delle organizzazioni criminali e dei comportamenti illeciti degli agenti pubblici.

Completano il percorso formativo, oltre agli insegnamenti a scelta libera, le attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e per agevolare le scelte professionali, che hanno come obiettivo la verifica della concreta applicabilità dei concetti e dei metodi appresi con gli insegnamenti di percorso.

L'elaborato finale comporta un lavoro di approfondimento analitico e di ricerca empirica su temi di notevole rilevanza. Con esso viene accertata la capacità dello studente di illustrare in modo esauriente il dibattito nella letteratura internazionale, formulare un disegno di ricerca chiaro, coerente e sostenibile e di svolgerlo mediante la redazione di un testo di dimensioni ampie e ineccepibile sul piano formale.

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale sarà in grado di progettare, gestire e valutare progetti di notevole ampiezza e complessità, sia dall'interno delle amministrazioni, sia entro le organizzazioni (imprese, società di consulenza, associazioni ed enti non-profit) che concorrono al disegno e all'implementazione dei programmi pubblici.

I profili professionali di riferimento sono: (Scheda Sua - Quadro A2.a)

Funzionari e specialisti nelle attività di gestione e controllo della pubblica amministrazione

Funzionari e specialisti del reperimento e della gestione di beni, servizi, dati e informazioni, nella, e per la, amministrazione pubblica

Funzionari e specialisti della gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro pubblico

Funzionari e specialisti nei settori contabilità e bilancio delle risorse pubbliche

Funzionari e specialisti per la gestione di programmi e progetti complessi

Art. 2 - Accesso (Scheda Sua - Quadro A3.a + Quadro A3.b)

Possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche i laureati nelle classi di seguito elencate, nonché nelle corrispondenti classi relative al D.M. 509/99 e 270/04:

- L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione;

- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Possono altresì accedere al corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche i laureati in altre classi di laurea, a condizione che abbiano acquisito:

- 6 crediti in uno o più dei settori scientifico disciplinari: INF/01 - Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, MAT/09 - Ricerca operativa, SECS-P/05 - Econometria, SECS-S/01 - Statistica, SECS-S/03 - Statistica economica, SECS-S/04 - Demografia, SECS-S/05 - Statistica sociale; SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie;

- 9 crediti in uno o più dei settori: SECS-P/01 - Economia politica; SECS-P/02 - Politica economica; SECS-P/03 - Scienza delle finanze, SECS-P/04 - Storia del pensiero economico, SECS-P/06 - Economia applicata, SECS-P/07 - Economia aziendale, SECS-P/08 - Economia e gestione

delle imprese, SECS-P/09 Finanza aziendale, SECS-P/10 - Organizzazione aziendale, SECS-P/12 - Storia economica;

- 9 crediti in uno o più dei settori: IUS/01 - Diritto privato; IUS/04 - Diritto commerciale, IUS/05 - Diritto dell'economia; IUS/07 - Diritto del lavoro; IUS/08 - Diritto costituzionale; IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico; IUS/10 - Diritto amministrativo; IUS/12 - Diritto tributario, IUS/13 - Diritto internazionale, IUS/14 - Diritto dell'unione europea, IUS/17 Diritto penale, IUS/20 - Filosofia del diritto, IUS/21 - Diritto pubblico comparato;

- 9 crediti in uno o più dei settori: M-PSI/01 Psicologia generale, M-PSI/05 - Psicologia sociale, M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, M-STO/04 - Storia contemporanea, SPS/01 - Filosofia politica, SPS/02 - Storia delle dottrine politiche, SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche, SPS/04 - Scienza politica, SPS/07 - Sociologia generale, SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi, SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro, SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio, SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici, SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale.

Inoltre, per accedere al corso di laurea magistrale, tutti gli studenti devono essere in possesso di comprovate competenze linguistiche di livello pari almeno al B1 del Quadro comune europeo di riferimento (QCER), inclusi anche i lessici disciplinari, in lingua inglese.

Per tutti i laureati che vogliono accedere al corso di laurea in Amministrazioni e politiche pubbliche, la verifica della preparazione personale dei candidati si basa sul superamento di una soglia di merito riferita ai voti riportati nel precedente curriculum universitario.

Il voto per la soglia di merito è determinato annualmente dal Collegio didattico e pubblicato nel manifesto degli studi.

La prova di ammissione consiste in un colloquio in cui è verificata l'esistenza dei precedenti requisiti:

- classe di laurea
- crediti formativi universitari negli specifici settori scientifico-disciplinari
- voto di laurea.

Il colloquio si svolge dinanzi ad un'apposita Commissione, annualmente designata dal Collegio didattico.

Dopo avere accertato il possesso dei requisiti curriculari, la Commissione svolge il colloquio di ammissione verificando l'adeguatezza della personale preparazione dello studente, in relazione al percorso di studi e agli obiettivi formativi del Corso di Studi.

La Commissione propone poi al Collegio Didattico la ammissione, o la non ammissione, di ciascuno studente.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. La durata normale del corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche è di due anni. Il corso aderisce alla regolazione di Ateneo relativa agli studenti a tempo parziale.

2. Le attività formative comprendono corsi di insegnamento istituzionali, normalmente organizzati in moduli didattici, e attività integrative quali: esercitazioni pratiche, laboratori, seminari, corsi liberi, partecipazione a seminari svolti all'esterno, conferenze, convegni, tirocini/stage.

Tutte le attività sono computate in crediti, in relazione alla loro caratteristica e alla loro durata.

Le attività formative possono essere attivate direttamente o mutate dagli altri corsi di laurea o di laurea magistrale della Facoltà e, ove necessario, dell'Ateneo, nonché, sulla base di specifici

accordi, di altri Atenei. Sono ammesse le attività didattiche basate sull'e-learning. Nelle lezioni, e per i test d'esame, è ammesso l'uso della lingua inglese.

Sono inoltre riconosciuti i crediti formativi acquisiti dagli studenti nell'ambito del programma Socrates/Erasmus e degli altri programmi internazionali cui aderisce l'ateneo.

Il Collegio didattico può altresì riconoscere i crediti acquisiti in corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea.

3. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento, sono elencati al successivo articolo 4. Eventuali insegnamenti equipollenti potranno essere inseriti annualmente nel presente Regolamento, su delibera del Comitato di direzione, approvata dal Senato Accademico. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita al successivo art.5. Le propedeuticità alle quali gli studenti sono tenuti saranno indicate nel manifesto degli studi. La struttura e l'articolazione specifica di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente nel manifesto degli studi.

Nel caso di insegnamenti articolati in moduli svolti da docenti diversi, deve essere comunque individuato tra loro il docente responsabile dell'insegnamento al quale compete, d'intesa con gli altri docenti interessati, il coordinamento delle modalità di verifica del profitto e delle relative registrazioni.

L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento nonché, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, per ciascuno dei moduli che lo compongono, è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo. Il corso è articolato in tre curricula;

- il Curriculum 1: **Governo digitale** mira ad analizzare la crescente influenza dell'ICT sia nei processi di riorganizzazione amministrativa, sia nei canali di costruzione della partecipazione e del consenso. Queste dinamiche sono analizzate da prospettive disciplinari diverse: giuridiche, manageriali, focalizzate sulla *digital governance*.

- il Curriculum 2: **Autonomie territoriali** mira ad approfondire le competenze necessarie per gestire le risorse e le tensioni che caratterizzano gli enti per il governo regionale e locale e le società pubbliche, attraverso l'integrazione tra le prospettive giuridica, economico-finanziaria e sociologica. Particolare attenzione è rivolta alle competenze utili per il governo dei programmi e servizi di welfare, come quelli sanitari e socio-assistenziali

- il Curriculum 3: **Legalità e criminalità organizzata** è rivolto ad analizzare i percorsi di legalità e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, in presenza dei rischi di infiltrazione delle organizzazioni criminali, e dei comportamenti illeciti degli agenti pubblici.

Gli studenti possono discostarsi dal piano didattico sopra proposto, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa di Ateneo, propri piani di studi individuali, da sottoporre all'approvazione del Collegio didattico. In ogni caso, il piano di studi deve soddisfare i requisiti minimi di crediti per ogni ambito disciplinare previsti nell'Ordinamento didattico del corso di laurea magistrale.

Completano il percorso didattico le seguenti attività, obbligatorie per tutti gli studenti:

- 6 crediti per altre attività formative, con un giudizio finale di approvato o respinto.
- 12 crediti per insegnamenti a scelta dello studente.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Insegnamenti	SSD
Economia delle istituzioni	SECS-P/02
Politiche Europee della Ricerca e dell'Innovazione	SECS-P/03
Economia e politica regionale dell'Unione Europea	SECS-P/03
Economia dell'ambiente e dell'energia	SECS-P/03
Strategie e performance management nelle pubbliche amministrazioni	SECS-P/07
E-government e cambiamento organizzativo	SECS-P/10
Economia sociale e politica dell'unione europea	SECS-P/10
Criminalità Economica e Finanziaria	SECS-P/10
Analisi dei dati	SECS-S/01
Etica pubblica	SPS/01
Teoria e politiche dello stato sociale	SPS/04
Governo locale	SPS/04
Teorie e metodi di ricerca per le pubbliche amministrazioni	SPS/04
Analisi e valutazione delle politiche	SPS/04
E-democracy, e-participation	SPS/04
Abilità Informatiche Progredite	INF/01
Ricerca sociale applicata	SPS/07
Ricerca sociale: disegni, metodi e tecniche	SPS/07
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08
Relazioni di lavoro nel settore pubblico	SPS/09
Sistemi di welfare comparati	SPS/09
Sociologia dei fenomeni criminali	SPS/09
Politiche della sicurezza e dell'intelligence	SPS/09
Sociologia e metodi di educazione alla legalità	SPS/09
Sociologia dei processi migratori	SPS/10
Diritto dell'organizzazione e gestione delle risorse umane nelle amministrazioni e società pubbliche	IUS/07
Diritto regionale	IUS/09
Diritto amministrativo europeo	IUS/10
Diritto degli enti locali	IUS/10
Diritto dell'amministrazione digitale	IUS/10
Diritto penale	IUS/17
Strumenti di contrasto alla criminalità organizzata e percorsi di legalità	IUS/10+IUS/17

Art.5 - Piano didattico

1. Il percorso didattico della laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche si sviluppa come di seguito descritto:

TAF	Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	CFU	Anno di corso	n. esami
Insegnamenti comuni a tutti i curricula						
C	Affini o integrative	Ricerca sociale: disegni, metodi e tecniche	SPS/07	9	1	1
		Teorie e metodi di ricerca per le pubbliche amministrazioni	SPS/04	6	1	1
B	Discipline matematiche, statistiche e informatiche	Analisi dei dati	SECS-S/01	9	1	1
B	Discipline economiche e aziendali	Politiche europee della ricerca e dell'innovazione	SECS-P/03	9	2	1
B	Discipline giuridiche	Diritto amministrativo europeo	IUS/10	9	1	1
B	Discipline politico-sociali e organizzative	Governo locale	SPS/04	6	1	1
		Analisi e valutazione delle politiche	SPS/04	9	2	1
		Relazioni di lavoro nel settore pubblico	SPS/09	9	1	1
Curriculum 1: <i>Governo digitale</i>						
C	Affini o integrative	Economia e politica regionale dell'Unione Europea <i>oppure</i> Strategie e performance management nelle pubbliche amministrazioni	SECS-P/03 SECS-P/07	6	2	1
B	Discipline giuridiche	Diritto dell'amministrazione digitale	IUS/10	6	2	1
B	Discipline politico-sociali e organizzative	e-democracy, e-participation	SPS/04	6	2	1
Curriculum 2: <i>Autonomie territoriali</i>						
B	Discipline economiche e aziendali	Economia e politica regionale dell'Unione Europea	SECS-P/03	6	2	1
B	Discipline politico-sociali e organizzative	Sistemi di Welfare Comparati	SPS/09	6	2	1
C	Affini e integrative	Diritto dell'organizzazione e gestione delle risorse umane nelle amministrazioni e società pubbliche oppure	IUS/07	6	2	1
		Diritto degli enti locali	IUS/10			
Curriculum 3: <i>Legalità e criminalità organizzata</i>						

B	Discipline economiche e aziendali	Criminalità economica e finanziaria	SECS-P/10	6	2	1
B	Discipline giuridiche	Strumenti di contrasto alla criminalità organizzata e percorsi di legalità	IUS/07, IUS/10	6	2	1
C	Affini o integrative	Sociologia e metodi di educazione alla legalità <i>oppure</i> Politiche della sicurezza e dell'intelligence	SPS/09 SPS/09	6	2	1
Totale				84		

Altre attività formative

TAF		Attività formative		CFU
D	A scelta dello studente			12
E	Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		18
F	Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	Accertamento Linguistico Progredito (Lingua Inglese facoltativo)	0-6
		Abilità informatiche e telematiche		0-6
		Tirocini formativi e di orientamento		0-6
		Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		0-6
Totale				36

Prova finale

La laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche si consegue con il superamento di una prova finale che consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata, in italiano o in inglese, in forma originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La tesi può essere redatta in lingua inglese e la discussione può essere sostenuta in tale lingua. Acquisiti, nel rispetto delle presenti norme regolamentari, i necessari 102 crediti formativi, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi con eventuale lode, valuta il curriculum dello studente, la sua preparazione e la maturità scientifica da lui raggiunta al termine del corso di laurea magistrale. Il voto viene deciso da una apposita commissione, costituita secondo le norme contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.

Gli obiettivi e i programmi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità (Scheda Sua - Quadro D2)

Dati i suoi obiettivi formativi, la laurea magistrale in Amministrazioni e politiche pubbliche assegna una grande rilevanza alla progettazione e all'implementazione di strumenti per garantire l'assicurazione della qualità (AQ), in coerenza con le linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo e la politica di qualità dell'Ateneo.

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Annualmente, tramite i suoi organi collegiali, il CdLM approva il Rapporto di Riesame e la Scheda SUA-CdS redatte dal Gruppo di lavoro, sulla base delle attività impostate e verificate con riunioni periodiche. Particolare attenzione sarà rivolta alle osservazioni formulate nella commissione paritetica studenti-docenti.

Annualmente saranno esaminati i principali dati inerenti:

- ingresso, regolarità e uscita degli studenti del CdLM;
- opinione di studenti e laureandi sul CdLM;
- sbocco occupazionale dei laureati.

Sulla base degli stessi, ove opportuno, saranno avviati interventi correttivi.